

Ravenna

Il consiglio di amministrazione della Cmc conferma Fioretti alla presidenza

RAVENNA

La Cmc ha confermato i vertici alla guida della cooperativa. Ieri il nuovo Consiglio di Amministrazione del colosso delle costruzioni di via Trieste – nominato dall'assemblea dei soci del 14 luglio – ha confermato alla guida l'avvocato Alfredo Fioretti in

qualità di presidente.

Il consiglio ha espresso particolare apprezzamento per la professionalità dimostrata nella gestione della procedura concordataria che ha caratterizzato il precedente mandato e che recentemente si è conclusa con esito estremamente positivo, a beneficio di tutti gli stakeholder ri-

levanti.

Il consiglio di amministrazione ha confermato anche il dottor Davide Mereghetti nel ruolo di amministratore delegato e l'ing. Paolo Porcelli quale direttore generale, a conferma della soddisfazione rispetto l'operato di tutto il management nel corso degli ultimi anni.



L'avvocato Alfredo Fioretti

LEGGE CONTRO OMOTRANSFOBIA: DOPPIA MANIFESTAZIONE

Strappano il cartello a una 14enne: tensioni

In piazza il picchetto silenzioso dei "pro-life"; a porta Adriana femministe e Arcigay

RAVENNA

Da una parte piazza del Popolo, dall'altra piazzetta Gandhi. Due spiazzi ai lati opposti di via Cavour, nel salotto buono della città, che ieri sera sono state il luogo di incontro – e di scontro – di due ideologie fortemente contrapposte. Al centro del dibattito la proposta di Legge Zan sull'omotransfobia che verrà discussa alla Camera dei Deputati alla fine di questo mese.

Due piazze contrapposte, si diceva, che vedevano da un lato i gruppi cattolici più "estremisti" e gli esponenti "pro life" uniti nel dire no al disegno di Legge, al grido di #restiamoliberi. Disposti come in una scacchiera, uomini e donne in piedi hanno protestato in silenzio. «C'è un popolo che si sta risvegliando e che non è disposto a restare indifferente mentre la libertà viene minata nel nostro Paese», ha detto ieri sera Silvia Gaudenzi, esponente dell'associazione San Michele Arcangelo. «Il progetto di Legge – ha aggiunto – non è solo inutile, ma pericolosissimo per le libertà di parola e di pensiero». Una legge, definita senza giri di parole: «liberticida».

Allo stesso tempo, in piazzetta Gandhi la "Casa delle Donne", insieme a "Non una di meno Ravenna" e alla presenza di esponenti dell'Arcigay – un nutrito gruppo di persone – manifestava gridando a voce alta il

pensiero opposto. «Agitano paure inesistenti, ma perché? – aveva commentato nei giorni scorsi il presidente dell'Arcigay di Ravenna, Ciro Di Maio, riferendosi alle parole delle associazioni Pro Life – Non vogliono che le persone Lgbt e le minoranze in generale siano tutelate?».

Lo scontro

Purtroppo la serata di ieri è stata macchiata anche da un brutto episodio di violenza. Una ragazza 14enne sarebbe infatti stata aggredita nella zona di via Cavour da parte di esponenti contrari alla Legge Zan, che le avrebbero stappato di mano il cartello con il quale voleva andare a manifestare. Sono

dovuti intervenire anche i poliziotti in tenuta antisommossa, come si può vedere in alcuni video pubblicati su Facebook.

La legge

Ma cosa vorrebbe fare questa legge di cui tanto si discute? La legge vuole modificare gli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, rispettivamente legge Mancino e Reale, che puniscono i reati e i discorsi d'odio fondati su caratteristiche personali quali la nazionalità, l'origine etnica e la confessione religiosa. La nuova legge punirebbe ad ampliare questo concetto e a individuare come atti discriminatori anche quelli basati "sul genere, orientamento sessuale o identità di genere".

A.C.C.

INTERVENUTI ANCHE I POLIZIOTTI IN TENUTA ANTI SOMMOSSA

L'AGGRESSIONE LONTANO DALLE DUE PIAZZE, IN VIA CAVOUR



In alto i "sentinelli" silenziosi contrari alla legge sull'omotransfobia; al centro l'intervento della Polizia per sedare un tafferuglio; sotto la manifestazione femminista e "arcobaleno" FOTO MASSIMO FIORENTINI